

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Originale

Oggetto: **APPROVAZIONE DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI TRIUGGIO**

L'anno **duemilaventicinque** addì **ventinove** del mese di **Luglio** alle ore **21.00** nella sala delle adunanze, in seguito ad avvisi trasmessi posta elettronica certificata, consegnati nei termini e nei modi prescritti dal vigente regolamento, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta **Ordinaria** di **Prima** convocazione.

Cognome e Nome	Qualifica	Presente	Cognome e Nome	Qualifica	Presente
CICARDI PIETRO GIOVANNI	Sindaco	SI	SCANDIZZO FABIO	Consigliere	SI
COLOMBO FEDERICA	Presidente del CC	SI	BOVE ANTONIO	Consigliere	SI
CATTANEO CLAUDIA	Vice - Sindaca	SI	NOVA MONIA	Consigliera	NO
MOTTA BENEDETTA	Consigliera	SI	GERVASONI SERENA	Consigliera	SI
CASIRAGHI MICHELE LUCA	Assessore	SI			
MAURI DIEGO	Consigliere	SI			
SALA PAOLO	Consigliere	SI			
BOLOGNANI STEFANO	Consigliere	SI			
SALA FLAVIA MARIA detta Betty	Assessora	SI			

All'appello risultano:

Presenti 12 Assenti 1

Assiste il Segretario Generale **Dr. ITALIANO GIOVANNA**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti la **Sig.ra COLOMBO FEDERICA** assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

PUNTO N. 3 – APPROVAZIONE DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI TRIUGGIO.

È presente l'Assessore esterno Sig. Comi Raffaele, il quale partecipa alla seduta senza diritto di voto.

PRESIDENTE COLOMBO: Allora, procediamo con il Punto n. 3 della seduta che riguarda l'approvazione del Piano di Protezione Civile del Comune di Triuggio. E do la parola all'Assessore Casiraghi.

ASSESSORE CASIRAGHI: Grazie, buonasera. Ringrazio la presenza del Comandante della Polizia Locale e dell'Architetto Campoleoni, che presenterà, dopo questo mio breve intervento, il Piano di Protezione Civile di Triuggio. Io volevo dare solo alcune informazioni relative all'attività degli ultimi mesi della Protezione Civile sul nostro territorio. La nostra Protezione Civile è composta da 22 elementi, 3 dei quali si sono aggregati, sono stati aggregati negli ultimi mesi. E' un numero, diciamo, abbastanza buono visto i nostri residenti, ma contiamo comunque di cercare di sensibilizzare ulteriormente il territorio, perché riteniamo che la presenza della Protezione Civile sia un segnale importante, sia a livello civico che sociale. E quindi su questa tipologia di lavoro continueremo a sensibilizzare il territorio ulteriormente.

Le attività di Protezione Civile si svolgono praticamente in due momenti: uno specificatamente l'attività nel momento in cui si crea un'emergenza particolare e, diciamo, che negli ultimi mesi gli interventi, che sono stati richiesti alla Protezione Civile, riguardano più che altro il controllo del territorio durante gli eventi, eventi temporali, diciamo, di elevata importanza, che ci sono stati e soprattutto anche per momenti dove abbiamo avuto degli alberi, che sono caduti e qui la nostra Protezione Civile è intervenuta per liberare, insomma, le strade o i sentieri dagli alberi caduti. L'altro momento importante di operatività sono le esercitazioni. La nostra Protezione Civile svolge internamente esercitazioni, una volta al mese circa, per un periodo, il fine settimana, una mezza giornata dove praticamente vengono provate e testate, viene testata l'efficienza di tutti i materiali e di tutti, diciamo, i macchinari, che hanno in dotazione e non solo per impraticarsi ulteriormente e essere pronti anche, eventualmente, se ci siano delle esigenze particolari di emergenza. La nostra Protezione Civile ha partecipato a ProLab 2025 nel mese di maggio. E stata un'esercitazione provinciale, dove hanno aderito 13 Comuni, tra cui il nostro. Sono stati impegnati 69 mezzi e circa 400 volontari, volontari di Protezione Civile di tutta la Provincia di Monza e Brianza. Sono stati scelti cinque scenari di rischio, tra cui uno sul nostro territorio, nel Bosco del Chignolo, dove è stato predisposto un percorso in ambiente ostile per il passaggio dei fuoristrada, perché si ipotizzava la frana del percorso standard e quindi questo percorso alternativo è stato creato per arrivare poi presso la Cascina a Chignolo, dove è stato installato il ponte radio per le comunicazioni tra le varie protezioni civili durante l'emergenza.

Per concludere, volevo cogliere l'occasione, tra l'altro, per ringraziare i nostri volontari di Protezione Civile, perché, diciamo, oltre a queste attività, che loro svolgono con tanta passione e tanto entusiasmo, noi tante volte richiediamo a loro degli interventi, che non sono propriamente di Protezione Civile, ma che sono magari di supporto anche alla polizia locale per garantire la sicurezza stradale durante gli eventi, organizzati dall'Amministrazione Comunale e non. E quindi mi sembrava anche l'occasione giusta, per questo momento di ringraziamento nei loro confronti. Okay, grazie.

PRESIDENTE COLOMBO: Grazie Assessore. Do la parola...prego. Ah, okay. Decidete chi parla prima. Perfetto. Grazie.

ARCHITETTO CAMPOLEONI: Buonasera a tutti e grazie dell'invito. Cercherò di essere sintetico, anche se vedremo insieme che gli aspetti che riguardano la pianificazione di Protezione Civile sono un po'. Ogni tanto sono degli strumenti che, ahimè, vengono un po' snobbati, ma poi se ne capisce l'importanza, purtroppo quando sui territori accadono poi un po' i disastri e le emergenze. Io farò un'introduzione rispetto un po' al quadro legislativo e come si inserisce questo aggiornamento,

perché questa non è una prima redazione, è un aggiornamento del Piano di Protezione Civile del Comune di Triuggio.

La prima cosa importante è capire, quando parliamo di Protezione Civile, di cosa stiamo parlando. Stiamo parlando di un sistema, quindi è un sistema che è composto da tantissime componenti, alcune territoriali, alcune fatte da risorse umane, e i volontari sicuramente in questo hanno un ruolo fondamentale, ma un ruolo all'interno di questo sistema fondamentale ce l'hanno i cittadini. Cioè la vera sfida della Protezione Civile nei prossimi anni è quella di arrivare a far capire ai cittadini che loro fanno parte di questo sistema, sono una componente fondamentale, anzi, io dico sempre, sono i giocatori più importanti di questa squadra della Protezione Civile. La Protezione Civile non tratta solo la gestione delle emergenze. Un po', c'è anche un po' questa tendenza in Italia a parlare di Protezione Civile quando ci sono i disastri, e questo ha un po' condizionato anche un po' la percezione culturale della Protezione Civile. In realtà, un sistema di Protezione Civile, che funziona bene, è un sistema che investe soprattutto sulla previsione e la prevenzione, che sono quelle attività, che dovrebbero arrivare a ridurre le emergenze e i danni che accadono sul territorio a seguito degli eventi calamitosi. Per investire sulla previsione e la prevenzione ci vuole tempo, ci vuole risorse, ci vuole programmazione, cosa che, ahimè, a volte anche qua in Italia siamo poco capaci a fare. E oggi si sta investendo molto sulla prevenzione di tipo strutturale. Quindi, realizzazione di opere, e dopo ne parliamo, alcune che hanno anche un impatto sul vostro territorio come la realizzazione di vasche di laminazione. Ma il Piano di Protezione Civile stesso è uno strumento di prevenzione, serve proprio a dare delle indicazioni per migliorare questa macchina di intervento e per rendere anche consapevoli gli amministratori, le strutture e i cittadini di quali sono i rischi, che ci sono sul proprio territorio, e di sapere anche un po' come affrontarli, sia durante l'emergenza, ma adottando anche, appunto, delle azioni di prevenzione.

Dicevo, l'inquadramento legislativo, perché, come vedete, negli ultimi anni ci sono state delle grosse novità, a partire dal nuovo Codice Nazionale, che è del 2018, a cui hanno fatto seguito una Legge Regionale del 2021 e delle direttive, che sono quelle a cui ci affidiamo noi per l'aggiornamento dei piani di Protezione Civile.

La pianificazione ha un aspetto fondamentale anche dal punto di vista proprio delle responsabilità. Cioè non avere un Piano di Protezione Civile aggiornato comporta innanzitutto che se ci, nel caso di calamità e nella necessità di richiedere le opere di pronto intervento, non avere un Piano di Protezione Civile aggiornato è già un problema, nel senso che la prima cosa che chiede la Regione è che avete un piano e ce l'avete approvato ed aggiornato. La seconda: riguarda tutte le attività, che svolgono i volontari di Protezione Civile, che sono fondamentalmente legiferati da questo piano. Cioè loro, praticamente, svolgono attività sul territorio proprio in base a quello che il Piano di Protezione Civile definisce. Cioè, è poi un aspetto importante, questo a seguito delle novità legislative, che è quello del legame tra il Piano di Protezione Civile e il Piano di Governo del Territorio, l'urbanistica. E' chiaro che tutti questi aspetti sono strettamente collegati. Se oggi abbiamo elevati danni è anche perché, effettivamente, sui nostri territori a volte si è costruito male nei posti dove non andava costruito, e quindi è importante che questi strumenti poi, alla fine, si parlino, e questo è quello che dice la legislazione degli ultimi anni.

Per tornare a Triuggio, adesso entriamo un po' nel dettaglio di questo Piano, Triuggio aveva un piano aggiornato al 2017. Quindi, non particolarmente vecchio. Ai tempi si chiamava Piano di Emergenza e già questa è una differenza, che è voluta dal legislatore. Perché l'hanno chiamato Piano di Protezione Civile? Proprio per capire che questo piano non parla solo dell'emergenza, anzi parla soprattutto degli aspetti di prevenzione. Per quello che l'hanno voluto chiamare proprio Piano di Protezione Civile. Quindi a tutti i livelli territoriali, questi piani si chiamano Piani di Protezione Civile. Un'altra novità importante di questo aggiornamento: il piano è stato caricato su un portale regionale, che si chiama PPG online, che è un portale che ha lo scopo di mosaicare tutti i Piani di Protezione Civile di Regione Lombardia, in modo da renderli uniformi, in modo che si possano parlare tra di loro e soprattutto in modo che gli enti di scala sovra locale, quindi Province, Prefetture, Regioni e quant'altro fino ad arrivare al Dipartimento, abbiano la possibilità di accedere direttamente ai contenuti del Piano, sia durante l'emergenza che in fase di prevenzione, pianificazione e quant'altro.

Altra novità, il piano è stato già caricato nei suoi contenuti spaziali, ma, una volta approvato in Consiglio, verrà anche veicolato tramite quest'APP, che si chiama Map Risk, che gestisco io da un po' di anni, ho creato proprio a seguito un po' della mia esperienza nel campo, che serve a dare uno strumento in più ai cittadini per potersi leggere i contenuti del Piano. Perché poi dopo noi stendiamo questi documenti, rimangono nel cassetto e nessuno ha poi la possibilità. Quindi, noi li caricheremo, li veicoleremo anche attraverso questa APP, che i cittadini si possono scaricare gratuitamente dagli store e su cui troveranno tutti i contenuti del Piano di Triuggio. La costruzione del piano, chiaramente, è un processo di sintesi, che io svolgo, ma mi piace sottolineare: il piano io lo redigo insieme alle strutture di Protezione Civile dei Comuni, quindi con gli uffici, con gli amministratori e soprattutto anche con i volontari di Protezione Civile, che sono il braccio operativo sul territorio e che quindi mi danno anche dei feedback e delle informazioni molto preziose, che io, ad esempio, spesso non trovo neanche negli studi geologici redatti a livello comunale, perché magari sono delle criticità molto spicce che, a volte, non vengono segnalate: tipico esempio di tombotti, tombini, che tutte le volte si intasano, creano problemi, allagamenti che magari non vengono segnalati in questo studio. Quindi, ecco, è un lavoro di sintesi, che viene fatto rispetto a tutte queste informazioni, che io cerco di sintetizzare per spiegare poi il piano definitivo. Questi sono i contenuti del documento: quindi, c'è una parte di inquadramento generale e una parte che riguarda i rischi e gli scenari, e una parte che riguarda più le strutture operative. E poi c'è una parte, diciamo, di carattere più di inquadramento generale, che riguarda la comunicazione del Piano di cui parleremo velocemente dopo. La parte di inquadramento ha come obiettivo quello di dare informazioni sul territorio di Triuggio. Informazioni di carattere spaziale e territoriale, la definizione di risorse, cioè: quali sono le strutture e le aree in caso di emergenza da utilizzare ci fosse necessità; quali sono le risorse private utilizzabili; quali sono le aree definite; quali sono, qual è la distribuzione della cittadinanza in Triuggio, cioè chi abita dove; quali sono le persone non autosufficienti, dove sono? Chiaro che nel Piano abbiamo messo un numero di carattere generale per una questione di privacy. Poi, è chiaro che i Comuni internamente avranno gli uffici con i nominativi di queste persone. Capite che queste informazioni sono informazioni, che necessitano di aggiornamento costante. Quindi, un altro lavoro sarà quello poi di revisionare il piano ogni tanto, perché non andare a verificare che queste informazioni poi siano aggiornate nel tempo. Anche da questo punto di vista è importante il legame, che si instaura col cittadino. Perché avere, vi dico per esperienza che recuperare l'elenco, i nominativi delle persone non autosufficienti non è un'operazione molto semplice, perché è un universo molto variegato. Avere la possibilità di instaurare un rapporto con i cittadini, per cui siano loro stessi a dare le informazioni, a comunicare al Comune nel tempo, che hanno queste difficoltà, sarebbe l'ideale, perché poi è chiaro che sono persone che sono seguite da qualcuno, e quindi c'è bisogno di sapere anche qual è il numero della persona, che assiste il non autosufficiente. Poi, capirete ci sono non autosufficienti momentanei, quindi che durano un periodo e poi non ci sono più. Ecco, questi sono dati, che si possono gestire nel tempo in maniera efficace, solo dove c'è un sistema, che è abituato. E da questo punto di vista, mi piace anche spezzare una lancia in confronto dei Comuni, che sulla gestione di questi dati noi ci aspettiamo anche che nei prossimi anni qualcosa di più venga fatto dagli enti di scala sovra locale. Perché ci sono dati, che sono anche in possesso di strutture come l'ATS e quant'altro. Quindi, è chiaro che loro, che hanno dei database, ci si aspetta che nel tempo magari riescano anche a fornire, da questo punto di vista, un supporto sulla raccolta dati ai Comuni. Questi sono i rischi, che sono stati trattati all'interno del Piano, non sono rischi inventati. E' il Codice di Protezione Civile, che li definisce, sono dei rischi di carattere territoriale. Alcuni di questi rischi, non tutti, sono dei rischi prevedibili. Cioè, a fronte dei quali c'è la possibilità di avere un sistema di allerta, che ormai conoscerete tutti, perché sui codici colore delle allerta ormai siamo tutti esperti, che siamo tutti un po' dei meteorologi, ci sono dei codici colore, che servono a dirci prima se sul territorio ci aspettiamo che si manifesti un determinato evento. Ecco, questo capirete, che è uno degli aspetti più importanti della comunicazione di Protezione Civile, in particolare con i cittadini. Quindi, avere delle allerte prima, e saperle leggere, è una, anche questa è una delle sfide un po' del prossimo futuro. Avrete saputo tutti che è stato anche messo in piedi un nuovo sistema nazionale, che si chiama "IT Alert", che però, al momento, è importante dirlo, non è uno strumento utilizzabile dai

Comuni. L'IT Alert serve al Dipartimento al momento per dare delle notifiche, quindi che tutti i dispositivi ricevono indifferentemente dal fatto che abbiano installato qualcosa, lo ricevono solo per il fatto che si agganciano ad un ripetitore telefonico, ma lo stanno facendo su, adesso stanno facendo dei test, ma lo faranno su grosse emergenze: cioè parliamo di maremoti, emergenze vulcaniche. Probabilmente qualcosa sulle aziende a rischio di incidenti è rilevante, ma prima che si arriverà ad utilizzare l'IT Alert per le emergenze ad esempio di carattere idraulico localizzate sui Comuni, ci vorrà ancora un po' di tempo. Detto questo, poi dopo il Sindaco ne parlerà, proprio a fronte di questo un po' buco, che abbiamo, ed è uno dei suggerimenti, che ho dato subito, è quello di pensare a degli strumenti invece da utilizzare in Triuggio per poter comunicare nell'immediato ai cittadini se ci sono delle criticità, che è un po' quello che viene richiesto. Quello che abbiamo anche un po' sperimentato durante il periodo del COVID, dove c'è la necessità, durante un'emergenza, di dare delle comunicazioni strategiche fondamentali e veicolarle in maniera rapida ai cittadini.

Il rischio idraulico su Triuggio lo conoscete meglio di me: c'è un corso d'acqua rilevante, che attraversa da nord a sud la Provincia di Monza e Brianza e che, chiaramente, ha anche un impatto sul vostro Comune. Ci sono degli, ci sono stati degli eventi negli ultimi anni, la prima foto con cui ho iniziato un po' questa presentazione era riferita alla piena del 2014, quindi il Lambro ha creato criticità in particolare nella parte bassa di Triuggio. Ci sono tutta una serie di zone urbanizzate, che sono a ridosso del fiume. Quindi, la prima criticità è quella. C'è poi un torrente, che conoscete molto bene anche quello, che arriva da Monte, e che è quello che, probabilmente, vi ha creato anche più problemi negli ultimi anni. Il fatto di avere un reticolo idrico minore, che non è il Lambro, ha una criticità, diciamo, più rilevante dal punto di vista delle tempistiche. Questi sono corsi d'acqua, che vanno in sofferenza, anche a seguito di piogge molto forti, a volte concentrate nell'arco di 15-20 minuti, ma che si concentrano su quell'asta torrentizia. In quel caso lì possono provocare anche delle piene torrentizie, con delle esondazioni, nelle zone che conoscete, dove ci sono dei condomini anche con degli scantinati. E quindi, ecco, gli scenari di rischio idraulico sono concentrati soprattutto in quella zona lì. Così come le procedure d'intervento e tutti quelli che sono gli scenari identificati nel piano.

È stato fatto un lavoro, diciamo, di dettaglio ulteriore in questo aggiornamento sull'identificazione proprio dei punti critici, che sono stati codificati in cartografia nel piano, dove viene richiesto, dal punto di vista delle strutture comunali, ma anche dei volontari di fare un presidio particolare di attenzione in fase di prevenzione, quando ci sono le allerte, perché sono i punti considerati più critici, dove ci si può aspettare che si verifichino, in quei punti, nelle situazioni di emergenza. C'è un rischio anche di natura idrogeologica. Quindi, dovuto al fatto che ci sono versanti, che possono o sono anche già franati, e quindi possono comportare, ad esempio, il problema di accessibilità in alcune zone e penso a I Mulini, dove c'è stata una strada che quasi rischiava di franare, quindi con problemi relativi all'isolamento e all'accessibilità dei luoghi. Frane, che si possono magari verificare anche sul Lambro, quindi comportando delle problematiche ulteriori. C'è poi un fenomeno, che non so se tutti conoscono, cosiddetto degli occhi pollini, che è un fenomeno di sprofondamento superficiale del terreno, che è tipico un po' di queste zone geologiche, in cui si colloca anche Triuggio, che è un fenomeno molto localizzato, che però negli ultimi anni, in alcune zone della Provincia di Monza e Brianza, ha portato delle emergenze di Protezione Civile, come, ad esempio, questo è il caso di Bernareggio, l'evacuazione anche di un condominio, che era stato interessato dallo sprofondamento di questo terreno. E quindi con l'inagibilità dell'edificio. Ecco, tutta la parte del rischio, si traduce in una cartografia di sintesi, dove sono specificate tutte queste zone. Un altro aspetto importante: nel piano è stato anche inserito lo studio di dettaglio sul rischio idraulico redatto da Brianza Acque circa 3 anni fa, se non ricordo male, che andava a dettagliare nello specifico le criticità di idrauliche invece dovute alle insufficienze fognarie, quindi un'ulteriore informazione e dato, che noi abbiamo sintetizzato all'interno del piano. C'è poi un rischio chimico-industriale, dovuto al fatto che ci sono sostanze pericolose che transitano sul territorio. Grande differenza rispetto al piano passato, Triuggio aveva una ditta a rischio di incidente rilevante classificata fino a 2-3 anni fa, che è stata declassificata. Quindi, non è più un'azienda a rischio di incidente rilevante, perché ha ridotto i quantitativi di sostanze pericolose stoccate, quindi dal punto di vista legislativo

non è più considerata a rischio. Quindi, è chiaro che sono cambiati anche gli scenari da questo punto di vista. Capirete che il rischio chimico, rispetto al rischio idraulico, ha delle modalità, delle richieste di intervento, delle risorse da mettere in campo, che sono completamente diverse. Quando c'è un rischio chimico è chiaro che il Comune deve chiedere anche il sostegno e il supporto di enti di scala sovra locale, che possono gestire queste emergenze, perché il Comune non ha le risorse per poterlo fare. Quindi, è chiaro che cambiano anche le procedure, cambiano anche gli scenari e questo è stato tutto specificato nel Piano.

L'altro rischio riguarda gli incendi boschivi. E' un rischio rilevante? Allora, su una scala di rischio regionale, che va dall'1 al 5, il Comune di Triuggio è classificato in classe 2. Quindi, direi basso. Non è molto basso perché per esperienza forse dei comuni della Brianza è uno dei pochi che ha boschi, quindi un rischio incendio marginale c'è. Tra l'altro, voi siete dentro anche un parco regionale, ci sono dei boschi a ridosso di abitazioni, il rischio incendi boschivi ha una rilevanza di Protezione Civile quando un incendio raggiunge delle zone urbanizzate. Perché affinché l'incendio rimane nel bosco, non è un problema di Protezione Civile, è un problema di antincendio boschivo, lo gestiscono gli enti forestali. Diventa un problema di Protezione Civile, per esempio, quando c'è la necessità di evadere abitazioni che, magari, sono vicino a delle zone forestali, che stanno prendendo fuoco. E' chiaro che sugli incendi boschivi, quando se ne parla in un territorio come la Brianza, viene un po' da ridere. Io abito nel Varesotto, noi siamo nell'alto Varesotto, siamo pieni di boschi, lì è chiaro che la rilevanza è un'altra. Però, dobbiamo anche immaginare che noi stiamo andando incontro a dei periodi, dal punto di vista meteorologico e climatico particolari. Quindi, probabilmente, avremo dei periodi di secca, con elevata siccità, in cui probabilmente sarà anche facile che qualche lembo di bosco a Triuggio, come tra l'altro è già successo, prenda fuoco e magari possa portare a queste problematiche. Quindi, su questi aspetti, bisogna tenere comunque l'attenzione elevata. Lo devono fare anche i cittadini, perché gran parte degli incendi boschivi sono provocati dall'uomo attraverso delle azioni errate. Basterebbe, probabilmente, anche da questo punto di vista, fare, essere un po' più attenti dal punto di vista delle azioni, soprattutto quando arrivano le allerte dal punto di vista dei cittadini, che probabilmente anche gli incendi boschivi si ridurrebbero notevolmente.

Un altro rischio, chiaramente, è quello legato agli eventi meteo estremi, che da un certo punto di vista è legato anche al rischio idraulico. Quando c'è un temporale forte, è chiaro che posso avere anche delle problematiche idrauliche, ad esempio, sulla Brovada, come dicevamo prima, ma un rischio meteo comporta anche delle criticità aggiuntive, ne parlava prima l'Assessore: cioè i volontari di Protezione Civile, ad oggi, al 70%, quando c'è un'emergenza, devono tagliare delle piante sulle strade, perché bloccano la viabilità e quindi è chiaro che l'intervento è anche quello di, dovuto a venti molto forti, magari senza pioggia, che provocano una caduta piante. Sulle trombe d'aria la Brianza ha una certa esperienza, più altre zone che non la vostra, ma ne abbiamo avute. Grandinate eccezionali, e ne ho viste negli ultimi anni, tali da provocare, ad esempio, il blocco di scoli stradali e di griglie e provocare allagamenti, non perché pioveva tanto, o meglio perché pioveva tanto, ma soprattutto perché la grandine va ad intasare le caditoie e l'acqua non ha la possibilità di defluire. Con l'allagamento, magari, di zone che non sono state mai allagate, box di condomini che non sono stati mai allagati, proprio a seguito di questo evento. Mi è capitato di vedere mezzi spalaneve a maggio o a luglio, togliere la grandine, sta succedendo anche quello. Perché è capitato di vedere degli eventi con grandine a 40 cm per strada, ed è chiaro che in quel caso lì ci vogliono i mezzi per poterla rimuovere.

Rischio sismico è stato inserito a una sezione del piano per specificare che grazie al cielo siamo in una zona a basso rischio sismico. E quindi quali sono, perché questa zona è classificata così, e quindi quali sono gli scenari, che chiaramente non sono quelli di crolli di edifici, che ci si aspetta in altre zone d'Italia, ma quali sono eventualmente i segnali, che si possono avere su terremoti, che comunque sono considerati a bassa intensità. C'è poi una parte che riguarda gli altri scenari di rischio, li chiamo così perché non sono dei rischi che vengono gestiti da una pianificazione di livello locale questi. La pandemia è uno di quelli. Cioè, nei piani di Protezione Civile dei Comuni non è richiesto di inserire uno scenario sul rischio pandemico, perché quello viene gestito da Regione, dai piani pandemici nazionali, però io l'ho comunque messo perché l'esperienza del COVID è stata

importante, e, secondo me, ha dato degli spunti, che è importante inserire in un piano, anche semplicemente per ricordarsi queste cose perché vedo che sono bastati 3-4 anni, che molta gente si è già dimenticato di quello che è successo. Fosse anche solo negli strumenti di comunicazione alternativi, che sono stati utilizzati. Vi ricorderete quante chiamate a distanza, che sono state effettuate, sono tutte delle esperienze che, secondo me, perdere è un peccato, perché comunque l'isolamento si può verificare anche in altre circostanze, quindi la necessità magari di creare dei COC a distanza potrebbe ricapitare. E quindi queste cose sono state inserite, anche per un altro aspetto fondamentale, che è quello, che è l'attività, che è stata richiesta ai Comuni durante il periodo COVID, che sono state due: una era la comunicazione ai cittadini, quindi torniamo al discorso della comunicazione a cui accennavo prima. Secondo: l'assistenza. Voi vi ricorderete che i volontari di Protezione Civile, oltre ad altre organizzazioni di volontariato, hanno dovuto assistere i cittadini. Quindi, queste due attività, comunque, sono state svolte anche dei sistemi di Protezione Civile locali e quindi, per me, è stato importante comunque richiamare anche questi aspetti. Tra gli altri rischi, li vedete qua, di carattere sovra locale parliamo di rischi, ad esempio, che hanno a che fare con gli incidenti atomici, nucleari. Parliamo, ad esempio, di centrali che non sono in territorio italiano, ma negli Stati limitrofi, okay? C'è un piano nazionale che, chiaramente, tratta queste tematiche e sono pianificate a quel livello. Il Piano di Protezione Civile, chiaramente, ha a che fare con delle procedure, che sono in capo delle persone, ha dei referenti che sono queste, cioè i referenti sono chiaramente delle strutture con a capo il Sindaco, che è il primo responsabile, che sono quelle che devono dare una prima risposta a livello comunale nel caso di emergenza. Questa struttura, che si chiama COC, Centro Operativo Comunale, è stata chiaramente codificata all'interno del piano con i referenti, i numeri telefonici e quant'altro. Aspetto fondamentale: il COC è una struttura di livello comunale, ma nel sistema sussidiario italiano non è una struttura abbandonata a se stessa, a se stessa. Mi piace sempre sottolinearlo, perché uno poi, giustamente, pensa: okay, io c'ho a carico tutte queste responsabilità, ma gestisco un Comune di una certa dimensione, come faccio a avere tutte le risorse? Giustamente. Il sistema di Protezione Civile italiano è pensato proprio perché, nel momento in cui la struttura di livello comunale non riesce a gestire l'emergenza, la passa ad un livello successivo, quindi provinciale, se serve regionale, per arrivare fino al Dipartimento. Per richiedere la cavalleria pesante, tra virgolette, su strutture e risorse, che il Comune non avrebbe per essere coadiuvato nella gestione delle emergenze. Da questo punto di vista mi piace sottolineare il fatto che la Provincia di Monza-Brianza è una Provincia, mi piace definirla ad elevata resilienza, cioè è una Provincia con tante risorse, dal punto di vista delle strutture. Ma ve lo dico per esperienza dal punto di vista del volontariato di Protezione Civile. E' veramente una provincia che ha delle forze notevoli da questo punto di vista. Ha anche la fortuna, tra virgolette, di non essere particolarmente grande, quindi, forse, da questo punto di vista anche più facile dal punto di vista gestionale, nell'accessibilità dei luoghi. E quindi tutto questo contribuisce anche ad accrescere la resilienza del Comune di Triuggio, perché non è abbandonato a se stesso, ma è dentro un sistema più grande, che, da questo punto di vista, negli ultimi anni è sicuramente cresciuto.

Il piano, chiaramente, è uno strumento, che deve essere aggiornato, l'abbiamo detto, testato attraverso delle esercitazioni. L'Assessore l'ha detto prima, i volontari fanno esercitazioni, le esercitazioni che fanno loro, di solito, sono cosiddette prove di soccorso, servono a testare i mezzi di attrezzatura. Ecco, le esercitazioni di cui si parla qua, sono anche altra cosa. Cioè si testano gli scenari previsti dal Piano attraverso, ad esempio, l'istituzione del COC in maniera virtuale dove si possono andare a verificare le cose che sono state scritte. E' importante fare tutte le due cose, perché è chiaro che la prova di soccorso è importante, ma per testare il Piano non basta. E qui chiudo con, e torno sull'aspetto della comunicazione, a cui ho accennato prima, questo piano deve diventare nel tempo uno strumento per i cittadini e conosciuto dei cittadini. Soprattutto chi abita nelle aree a rischio, quelle più a rischio del Comune di Triuggio, è chiaro, il cittadino deve iniziare a pensare cosa può fare lui nel proprio ambito per elevare lo standard di sicurezza. Perché il cittadino può fare già tanto. E' chiaro che non può fare tutto. Se io, ahimè, ho comprato una casa in un'area che è a rischio, però qualche azione da mettere in atto la posso fare. Lo dico perché o si arriva qua in Italia o noi saremo sempre a rincorrere il problema, perché ci sono degli

eventi che la cui risposta nell'immediato la può dare solo il cittadino. Vi faccio degli esempi, dei semplici esempi di comportamenti scorretti, con gente che durante le piogge intense, si infila nei sottopassi e rimane sotto con la macchina. Succede ancora oggi. E un altro esempio banale: i corsi d'acqua in piena, con cittadini che vanno a fare le foto vicino agli argini. Questi sono tutti, hanno a che fare con dei semplici comportamenti, che però messi insieme, molti comportamenti scorretti, comportano poi un grosso problema a livello gestionale per il Comune. E da questo punto di vista, un altro aspetto rilevante sulla comunicazione: se durante un'emergenza, il Comune, cioè la struttura di Protezione Civile non dà informazioni, il cittadino se le va a cercare da qualche parte. Spesso le trova nei social, magari da qualcuno che mette su informazioni non ufficiali, magari buttate lì così, e si rischia di avere un sistema che va in cortocircuito proprio per una comunicazione sbagliata. Per questo, è stato trattato questo tema fin dalle prime fasi di redazione, e, dopo, magari il Sindaco ci parlerà di questo strumento, che ha identificato l'Amministrazione per poter, appunto, avere una comunicazione diretta ai cittadini. E' chiaro che nella parte della comunicazione siamo andati ad inserire tutti quelli che sono gli strumenti, ad oggi, utilizzabili da questo punto di vista. E con questa slide chiudo. Il piano è stato anche riassunto in un opuscolo di otto facciate, che serve proprio a dare uno strumento snello ai cittadini, per sapere quali sono le informazioni principali del piano, dove poterselo leggere, in maniera completa, e dare già alcune di quelle indicazioni, di cui vi parlavo prima sui comportamenti e sulle misure, sul ruolo che il cittadino può avere all'interno di questo sistema. Bene, io ho chiuso. Poi, se ci sono domande, rimango a disposizione. Grazie Ancora.

SINDACO: Sì, grazie Architetto Campoleoni. No, giusto per chiudere la presentazione relativa all'aggiornamento del Piano. Come dire, in un confronto abbastanza puntuale e preciso su questa tematica, abbiamo pensato di dotarci di un sistema di comunicazione con i cittadini più a rischio, un sistema che fosse efficiente, fosse già testato da altri Comuni e quindi già utilizzato. Questo sistema si chiama Alert System, il prodotto. Che funzione svolge? Dà la possibilità, diciamo, alla COC o chiunque sia rappresentato nella COC, iniziando dal Sindaco fino a scendere a tutti i componenti che ne fanno parte, di comunicare con tutti i cittadini e le famiglie, che risiedono in zone a rischio. Queste zone, ovviamente per noi, lo potete immaginare, sono le zone limitrofe al fiume, sono le zone che stanno limitrofe ai torrentelli, e alla Brovada e quant'altro, che produce problemi e criticità di continuo e quindi l'approccio è stato, come dire, quello di scegliere uno strumento che consenta all'amministrazione di avere una disponibilità e un contatto diretto con queste famiglie, con questi cittadini, che danno la loro disponibilità di essere contattati, in modo tale che possa avvenire questa, qualsiasi comunicazione di qualsiasi natura e tipo emergenziale, nei loro confronti, quando questo è necessario farlo. Questo può avvenire con messaggi su un telefono cellulare, piuttosto che su messaggi vocali, perché può essere indirizzato sia a telefoni cellulari, sia a telefoni fissi. Abbiamo optato per questa soluzione e non per altre versioni, che si appoggiano sostanzialmente a delle APP, cioè a delle applicazioni di un telefono, perché spesso succede poi che non sempre l'APP segue il telefono, che segue il cittadino, no? Nel corso degli anni. Per cui, a volte, queste APP si perdono per strada e non sono più di utilità alcuna. Mentre, un telefono con il proprio numero, ha una vita più lunga, perché ormai con la portabilità, come dire, totale del proprio numero di telefono uno può cambiare anche 10 telefoni in un anno, ma il numero rimane sempre lo stesso. Comunque, abbiamo voluto sceglierlo proprio in concomitanza con, adottando, in concomitanza con il ragionamento di questo piano, perché ci sembrava indispensabile farlo. Per fare questa operazione di contatto porta a porta, con i cittadini coinvolti, ci siamo, ci siamo avvalsi, no? Abbiamo avuto già un contatto, ed un incontro puntuale con la Protezione Civile, alla quale abbiamo spiegato quali sono le caratteristiche di questo strumento, e abbiamo chiesto loro la disponibilità di svolgere questa funzione porta a porta, propedeutica, poi ad avere la possibilità di comunicare messaggi di emergenza in futuro.

Io non aggiungo, non aggiungo altro per la presentazione, che ho trovato molto esaustiva, mi ha stimolato nella testa tantissime questioni, che mi piacerebbe sollevare, ma mi taccio. Volevo solo chiedere al Comandante se ha qualcosa da aggiungere, prima di passare la parola poi al Consiglio, se vuole dire due parole sul pezzo.

COMANDANTE DELLA POLIZIA LOCALE: No, non ho altro da aggiungere. La disamina dell'Architetto è stata perfetta, puntuale e precisa.

SINDACO: Prego, prego.

PRESIDENTE COLOMBO: Bene, grazie. Grazie anche al Comandante, grazie a tutti. Procediamo a questo punto, se ci sono degli interventi o qualcuno vuole aggiungere qualcosa, una sua riflessione, o qualcosa. Prego, prego Consigliere Bolognani.

CONSIGLIERE BOLOGNANI (PROGETTO TRIUGGIO): Allora, questa sera approviamo un aggiornamento al piano di Protezione Civile, che non è solamente un atto tecnico, ma, secondo me, è molto concreto, perché è un punto fermo nella sicurezza del nostro paese. Parlo anche da cittadino, tra l'altro anche con trascorsi in Protezione Civile, più in ambito sanitario, nel corpo di Croce Rossa, ma anche perché ho visto in questi ultimi anni i tanti interventi, che ha fatto il nostro corpo di Protezione Civile all'interno della nostra comunità, no? Penso, come diceva l'Assessore, ma anche l'Architetto, agli eventi ormai sempre più frequenti delle piogge, in maniera efficace, competente, ma penso anche a tutti quegli interventi un po' più silenziosi, che diceva giustamente l'Assessore alla Protezione Civile, di supporto alla nostra polizia locale, mentre magari il cittadino riesce a divertirsi in sicurezza negli eventi, che magari vengono organizzati sul territorio. Quindi, è proprio un momento di orgoglio questo, secondo me, l'approvazione di un aggiornamento del genere, perché significa, prima di tutto, che Triuggio pensa veramente alla sicurezza del territorio e pensa a sensibilizzare anche il cittadino in maniera attiva, magari cercando di reclutare nuove risorse in un piano di Protezione Civile, che deve essere comune a tutti, ma anche facendo una comunicazione seria e puntuale e ufficiale e ufficiale, quindi non lasciando a Facebook o alle varie dicerie, come diceva l'Architetto, delle comunicazioni importanti, che in momenti salienti, in cui ci vuole del sangue freddo, devono essere più ufficiali e uniche possibili. Quindi, ringrazio anche l'Architetto per la grande spiegazione del piano, grazie.

PRESIDENTE COLOMBO: Grazie Consigliere Bolognani. Ci sono altri interventi? Allora, direi che, dopo i ringraziamenti all'Architetto, ringrazio il Comandante di essere presenti, possiamo procedere quindi alla votazione.

Chi vota a favore del punto numero 3, che è l'approvazione del Piano di Sicurezza?

Oserei dire all'unanimità il voto.

Allora, a questo punto, procediamo per l'immediata eseguibilità. Chi vota a favore? All'unanimità. Vi ringrazio.

SINDACO: (VOCE FUORI MICROFONO – parole non comprensibili).

PRESIDENTE COLOMBO: Sì. Allora, salutiamo. Allora, se volete rimanere con noi ci fa piacere, altrimenti, come dire, ritenetevi pure liberi.

VOCE NON IDENTIFICATA: (VOCE FUORI MICROFONO) Grazie (parola non comprensibile).

PRESIDENTE COLOMBO: Ecco.

VOCE NON IDENTIFICATA: (VOCE FUORI MICROFONO – parola non comprensibile) qua.

PRESIDENTE COLOMBO: Bene. Grazie ancora e una buona continuazione.

Esaurita la discussione,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- l'art.1 del D.M. 28/05/1993 introduce il concetto fondamentale che il servizio protezione civile comunale rientra nel novero dei servizi essenziali erogati al cittadino;

- l'art.12, comma 1 del D.Lgs. n. 1/2018 (Codice della Protezione Civile) individua come funzione fondamentale dei Comuni lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza;

- l'art.12, comma 2 del D.Lgs. n. 1/2018 i Comuni assicurano l'attuazione delle attività di protezione civile nei rispettivi territori e, in particolare, provvedono, con continuità:

- all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla pianificazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- alla predisposizione dei piani comunali o di ambito, anche nelle forme associative e di cooperazione previste, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali vigenti;
- all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;
- alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;

- l'art.2, comma 4, lettera b) del D.Lgs. n.1/2018 individua la pianificazione di protezione civile, così come disciplinata dall'art.18, tra le attività di prevenzione non strutturale di protezione civile;

- l'art.3, comma 1, lettera c) del D.Lgs. n.1/2018 individua il Sindaco come Autorità territoriale di protezione civile, limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalla rispettiva Amministrazione, ed, in quanto tale, ai sensi dell'art. l'art.6, comma 1, del D.Lgs. n.1/2018, esercita le funzioni di vigilanza sullo svolgimento integrato e coordinato delle medesime attività da parte delle strutture afferenti alle rispettive amministrazioni;

- l'art.12, comma 4 istituisce che il Comune approva con deliberazione consiliare il piano di protezione civile comunale o di ambito, redatto secondo criteri e modalità da definire con direttive adottate ai sensi dell'art.15 e con gli indirizzi regionali di cui all'articolo 11, comma 1, lettera b); la deliberazione disciplina, altresì, meccanismi e procedure per la revisione periodica e l'aggiornamento del piano, eventualmente rinviandoli ad atti del Sindaco, della Giunta o della competente struttura amministrativa, nonché le modalità di diffusione ai cittadini;

- l'art.2 della L. del 3/08/1999, n.265 ha trasferito al Sindaco il compito di informare tempestivamente la popolazione sulle situazioni di pericolo o connesse alle esigenze di protezione civile;

- l'art.12, lettere b) e c) del D.Lgs. n.1/2018 il Sindaco, in coerenza con quanto previsto dal D.Lgs. n.267/2000 e s.m.i., per finalità di protezione civile è responsabile:

- dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
- del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di

informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza di cui all'articolo 7, comma 1, lettere b) o c) del D.Lgs. n.1/2018;

- l'art. 7 – comma 2 – lettera b) della Legge Regionale 29 dicembre 2021 n. 27 “Disposizioni regionali in materia di Protezione Civile” disciplina che nell’ambito del sistema regionale di Protezione Civile, i comuni, in forma singola o associata provvedono alla redazione, approvazione, aggiornamento, revisione e attuazione, anche nel rispetto degli indirizzi regionali di cui all’articolo 17, comma 1, dei piani comunali di protezione civile;

- che con Direttiva del Presidente del consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021 sono stati emanati gli “Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali”.

- la Regione Lombardia in ottemperanza ha promulgato, mediante la DGR n. 7278 del 7/11/2022, gli “Indirizzi operativi regionali per la redazione e l’aggiornamento dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali”;

PRESO ATTO che il Comune di Triuggio ha affidato l’incarico di redazione del Piano di Protezione Civile al dott. Angelo Campoleoni con Determina n. 585 del 19/12/2024;

DATO ATTO che:

- Il Comune di TRIUGGIO è dotato di un piano di emergenza redatto ed approvato nell’anno 2017 con Delibera di Consiglio Comunale n. 46 del 30/11/2017 sulla base dell’allora normativa vigente in ambito di protezione civile (L.R. n.16/2004; D.G.R. n. VIII/4732 del 16 maggio 2007);

- Che il Piano di Protezione Civile è strutturato sulla base del seguente schema e dei seguenti contenuti:

INTRODUZIONE

A INQUADRAMENTO GENERALE DEL PIANO

1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE, RISORSE ED INFRASTRUTTURE

2 RISCHI, SCENARI, ALLERTAMENTO E PROCEDURE

2.1 - IL RISCHIO IDRAULICO ED IDROGEOLOGICO

2.2 - IL RISCHIO CHIMICO: IMPIANTI A RISCHIO E TRASPORTO DI SOSTANZE PERICOLOSE

2.3 - IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

2.4 - IL RISCHIO FENOMENI METEOROLOGICI AVVERSI

2.5 - IL RISCHIO SISMICO

2.6 - ALTRI SCENARI DI RISCHIO ED EVENTI A RILEVANTE IMPATTO LOCALE

 3 COC E STRUTTURE OPERATIVE DI PROTEZIONE CIVILE

 B AGGIORNAMENTO E TEST DEL PIANO

 C PIANO DELLA COMUNICAZIONE

ALLEGATI

1 MODELLI DI MODULISTICA E ATTI AMMINISTRATIVI

2 CHECKLIST PROCEDURE STANDARD

3 MODULO RACCOLTA DATI PERSONE CON SPECIFICHE NECESSITA'

CARTOGRAFIA

- TAVOLA 1: Inquadramento Territoriale, Risorse ed Infrastrutture
- TAVOLA 2.1: Scenari di Rischio Idraulico-Idrogeologico, Eventi Meteorologici Estremi e Diga di Pusiano
- TAVOLE 2.2: Scenari di Rischio Chimico-Industriale e Trasporti di Sostanze Pericolose
- TAVOLA 2.3: Scenario di Rischio Incendi Boschivi

- Che il Piano di Protezione Civile è stato caricato e sarà pubblicato, come da indicazioni Regionali, sul portale regionale denominato ppc-online;

CONSIDERATO che:

- il Piano di Protezione Civile, alla luce di quanto sopra esposto, rappresenta lo strumento principale a disposizione del Sindaco in caso di emergenza per provvedere al coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio, in quanto identifica le principali misure che la struttura comunale preposta deve adottare in caso di eventi naturali o connessi alle attività umane che comportino rischi per la pubblica incolumità, la tutela dei cittadini, dell'ambiente e dei beni, in coordinamento con gli altri soggetti appartenenti al Servizio Nazionale di Protezione Civile;

- si rende necessario dare attuazione alle disposizioni normative sopra richiamate e, pertanto, dotarsi di uno strumento tecnico-operativo tale da costituire il riferimento per le azioni delle strutture comunali da compiere in caso di emergenza di protezione civile;

VISTO il parere favorevole, allegato quale parte integrante, espresso ai sensi dell'art. 49 - 1° comma e dell'art. 147-bis - 1° comma del D.Lgs. n.267 del 18.8.2000 – in merito alla regolarità tecnica;

Con n. 12 voti unanimi favorevoli, con nessun voto contrario, con nessun astenuto, voti espressi

palesemente dal Sindaco e da n. 11 consiglieri presenti su n. 12 Consiglieri assegnati ed in carica nell'Ente oltre al Sindaco;

DELIBERA

1. Di approvare il Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile del Comune di Triuggio composto dagli elaborati ed allegati che vengono citati nelle premesse;
2. Di considerare il Piano di Protezione Civile come un documento dinamico, che identifica i rischi presenti sul territorio e che definisce alcune procedure specifiche per scenari di rischio predefiniti ed una procedura generale di indirizzo per la gestione di ogni altra emergenza di Protezione Civile che si verifica sul territorio comunale, ai sensi dell'art.7 del D.Lgs. n. 1/2018;
3. Di dare atto che il Piano di Protezione Civile costituisce il documento di riferimento su cui allestire, in modo coordinato, le successive fasi di aggiornamento costante e di implementazione, sia in termini organizzativi sia in termini di mezzi e risorse da dedicare;
4. Di dare atto che tutte le strutture operative comunali e di supporto alla Protezione Civile si dovranno attenere alle procedure contenute nel Piano e coordinarsi con il R.O.C. e gli altri organismi individuati dal documento;
5. Di portare a conoscenza della cittadinanza ed alle istituzioni ed associazioni pubbliche e private il piano di protezione civile mediante pubblicazione sul sito internet comunale e con incontri con la cittadinanza.
6. Di demandare la revisione annuale del piano e le modifiche non sostanziali, come specificato dal D.lgs 1 del 2018 e dalla DGR 7-11-2022, ad un atto del Sindaco, della Giunta o della competente Struttura Amministrativa e le modifiche inerenti i soli nominativi dei componenti del COC/UCL a determina dirigenziale o sindacale.

Successivamente, con separata votazione,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con n. 12 voti unanimi favorevoli, con nessun voto contrario, con nessun astenuto, voti espressi palesemente dal Sindaco e da n. 11 consiglieri presenti su n. 12 Consiglieri assegnati ed in carica nell'Ente oltre al Sindaco;

DICHIARA

l'immediata eseguibilità della presente deliberazione a norma dell'art. 134 - comma 4 – del D.lgs. 267/2000.



Pareri

COMUNE DI TRIUGGIO

Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2025 / 34**

Ufficio Proponente: **Polizia Locale**

Oggetto: **APPROVAZIONE DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI TRIUGGIO**

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Polizia Locale)

Si dichiara che ai sensi dell'art. 6-bis L. 241/1990 s.m.i. e del D.Lgs. n. 39/2013 non sussiste alcun conflitto di interessi, nemmeno potenziale, nei confronti del Responsabile del procedimento in oggetto. Si esprime PARERE DI REGOLARITA' TECNICA FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Il parere Favorevole è espresso ai sensi dell'art. 49, c. 1, D.Lgs. 267/2000.

Data 23/07/2025

Il Responsabile di Settore

Dott. Ciro Scognamiglio

Parere Contabile

Ragioneria

Si dichiara che ai sensi dell'art. 6-bis L. 241/1990 s.m.i. e del D.Lgs. n. 39/2013 non sussiste alcun conflitto di interessi, nemmeno potenziale, nei confronti del Responsabile del procedimento in oggetto. Si esprime PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE -----.

Sintesi parere: Il Parere Non Necessario è espresso ai sensi dell'art. 49, c. 1, D.Lgs. 267/2000.

Data 23/07/2025

Responsabile del Servizio Finanziario

Di Girolamo Susanna

Letto, confermato e sottoscritto in formato digitale.

LA PRESIDENTE
Sig.ra COLOMBO FEDERICA

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. ITALIANO GIOVANNA

C.C. n. **21** del 29/07/2025

Ai sensi dell'art. 24 del D.L.g.s. n. 82/2005 l'atto è stato firmato da:

FEDERICA COLOMBO in data 28/08/2025
Giovanna Italiano in data 28/08/2025